

**Giovedì della Quinta Settimana del Tempo Ordinario (Anno B)****Lectio: 1 Re 11, 4 - 13****Marco 7, 24 - 30****1) Orazione iniziale**

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te aiutaci sempre con la tua protezione.

**2) Lettura: 1 Re 11, 4 - 13**

*Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. Salomone seguì Astarte, dea di quelli di Sidòne, e Milcom, obbrobrio degli Ammoniti. Salomone commise il male agli occhi del Signore e non seguì pienamente il Signore come Davide, suo padre.*

*Salomone costruì un'altura per Camos, obbrobrio dei Moabiti, sul monte che è di fronte a Gerusalemme, e anche per Moloc, obbrobrio degli Ammoniti. Allo stesso modo fece per tutte le sue donne straniere, che offrivano incenso e sacrifici ai loro dèi. Il Signore, perciò, si sdegnò con Salomone, perché aveva deviato il suo cuore dal Signore, Dio d'Israele, che gli era apparso due volte e gli aveva comandato di non seguire altri dèi, ma Salomone non osservò quanto gli aveva comandato il Signore. Allora disse a Salomone: «Poiché ti sei comportato così e non hai osservato la mia alleanza né le leggi che ti avevo dato, ti strapperò via il regno e lo consegnerò a un tuo servo. Tuttavia non lo farò durante la tua vita, per amore di Davide, tuo padre; lo strapperò dalla mano di tuo figlio. Ma non gli strapperò tutto il regno; una tribù la darò a tuo figlio, per amore di Davide, mio servo, e per amore di Gerusalemme, che ho scelto».*

**3) Commento <sup>9</sup> su 1 Re 11, 4 - 13**

- Salomone si trova in una situazione difficile: è giovane e deve governare un popolo numeroso. Riconosce i suoi limiti, capisce che da solo non può farcela, sa che non è onnipotente, quindi cerca il Signore e va sull'altura più grande per essere il più vicino possibile a lui e fa mille olocausti perché ha bisogno di lui. Il primo passo per avvicinarsi al Signore è riconoscere la propria non autosufficienza, il proprio limite. Non è sempre facile. Spesso pensiamo di non aver bisogno di nessuno, tantomeno di Dio. Il Signore risponde a Salomone, non lo abbandona, è pronto ad aiutarlo, ma non fa tutto da solo, chiede a Salomone che dica ciò di cui ha bisogno. Il Signore non ci tratta mai come burattini, ci ama e quindi ci rispetta fino in fondo. Salomone con le sue parole dichiara di conoscere Dio non teoricamente, ma per quello che ha fatto per suo padre Davide. Salomone non chiede la ricchezza, né la salute, né la vendetta, ma il discernimento nel giudicare. Con questa richiesta Salomone sembra dirci che nella vita è importante fare le scelte giuste. È difficile, però, capire quali sono le scelte giuste, se il Signore non ci illumina, non ci ispira, non ci guida. L'atteggiamento che ci viene insegnato qui è l'umiltà di chiedere l'aiuto di Dio costantemente durante le nostre giornate, quando prendiamo decisioni per noi, per la nostra famiglia, quando ci relazioniamo con i colleghi, con gli amici, quando diamo consigli. Gesù ci insegna che Dio è Padre, perciò ci dona più di quanto gli chiediamo. Qui infatti Dio risponde a Salomone donandogli non solo ciò che ha chiesto, ma anche ciò che non ha chiesto. Con questa certezza impariamo a vivere le nostre giornate sotto la guida del Signore.

- Quando Salomone fu vecchio, le sue donne gli fecero deviare il cuore per seguire altri dèi e il suo cuore non restò integro con il Signore, suo Dio, come il cuore di Davide, suo padre. (1Re 11,4) - Come vivere questa Parola?

Ieri la liturgia ci ha presentato la particolare sapienza di Salomone: un dono riconosciuto ed ammirato anche fuori dei confini nazionali e che avrebbe dovuto farne un re modello.

<sup>9</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Erika Guidi in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - Casa di Preghiera San Biagio

Oggi il tono cambia totalmente. Ci viene presentata una figura decadente, ma non tanto per l'età quanto per lo scadimento morale. Nei versetti precedenti, il testo sacro annota la sua passione per le donne straniere e il numero smisurato di esse di cui si era circondato quali mogli e concubine. E ne dà un giudizio negativo. Non è che l'inizio di un progressivo e corrosivo processo che ne allontana il cuore da Dio e dalla sua alleanza.

Verrebbe da chiedersi: come può un uomo tanto saggio avviarsi ad occhi aperti verso il proprio fallimento? Ecco: i doni di Dio vanno amministrati in vista di ciò per cui ci sono stati concessi e restando umilmente alle dipendenze del Donatore. Se gestiti come beni personali per soddisfare la propria ambizione e libidine, inesorabilmente marciscono tra le mani, trascinando nel baratro. Né si può dire: provo soltanto e poi mi fermo! Quando ci si mette su un terreno viscido e in pendenza si può solo scivolare sempre più in basso, a meno che non si abbia l'umiltà di riconoscere lo sbaglio e di afferrarsi alla mano che comunque rimane tesa, perché noi possiamo voltare le spalle a Dio, ma non per questo Dio cesserà di amarci.

Oggi voglio sostare in un'umile revisione di vita per verificare se non c'è qualche piccolo cedimento che, se non sanato subito, potrebbe trascinarci là dove non vorrei.

Aiutami, Signore, a non cedere alle piccole tentazioni, preludio di grandi allontanamenti. Sostienimi con la tua grazia per un cammino che non perda mai di vista te e il tuo amore.

Ecco la voce di una filosofa Simone Weil: Il peccato è uno sperpero della libertà.

#### **4) Lettura: dal Vangelo di Marco 7, 24 - 30**

*In quel tempo, Gesù andò nella regione di Tiro. Entrato in una casa, non voleva che alcuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto. Una donna, la cui figlioletta era posseduta da uno spirito impuro, appena seppe di lui, andò e si gettò ai suoi piedi. Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: «Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». Ma lei gli replicò: «Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli». Allora le disse: «Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia».*

*Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato.*

#### **5) Riflessione <sup>10</sup> sul Vangelo di Marco 7, 24 - 30**

● Ecco che Gesù va in soccorso ai popoli pagani e idolatri della zona di Tiro. L'Agnello senza macchia affronta e si confronta con l'impurità di coloro che, dolorosamente, egli chiama "cagnolini" per il loro essere schiavi delle passioni e per il loro essere prigionieri del peccato. Ai figli di Israele annuncia che la loro purezza può divenire impura, ai pagani che la loro impurità può divenire pura. Ma non è ancora giunto il tempo dei popoli pagani; Gesù entra nella loro casa, e vuole restarvi nascosto, come è detto: "Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa di Israele" (Mt 10,5-6).

La guarigione che Gesù concederà alla figlia di questa donna, pagana per nascita, profetizza la pienezza della salvezza dei gentili, riservata al tempo della passione e della risurrezione.

Il pane che deve innanzi tutto saziare i figli e che non conviene gettare ai cani rappresenta il Cristo nel mistero del suo corpo eucaristico, che deve saziare coloro che sono stati purificati dalle acque del battesimo e che sono chiamati perciò figli di Dio. Ecco perché le Scritture ci avvertono: "Chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore... perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna" (1Cor 11,27,30). La donna che si è gettata ai piedi di Gesù ha colto il senso profondo di tali parole e, riconoscendo umilmente la propria condizione, confessa il suo peccato. Con fede si abbandona a Cristo che, giusto e buono, con una sola briciola o una sola parola può rigenerare e salvare sua figlia.

● "Gesù andò nella regione di Sidone. Entrato in una casa, voleva che nessuno lo sapesse, ma non poté restare nascosto" (Mc. 7,24) - Come vivere questa Parola?

Un particolare logistico e un tocco descrittivo d'uno stato fisiopsichico di Gesù, dentro una scelta libera e liberante.

<sup>10</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

La scelta è quella di andare fuori dal territorio del Popolo Eletto. Tiro e Sidone appartenevano all'Assiria. Erano di etnia cultura e religione del tutto diverse da Israele.

Una decisione che già ha in sé un annuncio, anche se non verbalizzato. Come dicesse: non crediate di tenermi stretto nei vostri confini. Che a parole non lo dica, non conta. Sta il fatto che poi capirete: Sono venuto a salvare tutti quegli uomini che Dio mi ha affidato, non a scegliere gli uni e a lasciare gli altri.

La seconda attenzione va al fatto che Gesù è veramente uomo e come tale ha le sue stanchezze, il bisogno di trovare un caldo ambiente dove, con alcuni amici, trattenersi un poco a riposare. Ci tiene proprio a questo momento di "privacy" tanto che non vuole si sappia della sua presenza in quel luogo.

Caro Signore Gesù, come Ti amo in questo tuo desiderio di rimanere in incognito, almeno per un momento nella possibilità distensiva di sottrarti a quella marea di gente che ormai era sempre sulle tue orme.

L'altra nota spezza il filo dorato di questo bel momento.

Tu non hai potuto restare nascosto. Chissà come hanno gridato da fuori il tuo nome. Chissà con che impeto, forse, hanno forzato, spalancato forse la porta. E parlavano, si agitavano, freneticamente facevano a pezzi la tua più che lecita necessaria pausa di silenzio, d'intesa amicale, di riposo vero e pieno.

Gesù, grazie anche per questo aspetto che condivide la nostra fragilità e debolezza. Sì, tutto quel che è umano, proprio tutto, hai voluto provare, tranne il nero fumo del peccato: quel "no" all'essere, alla vita, al Padre.

Prendimi con Te, Gesù, nella vita che oggi vivo nel Tuo Corpo Mistico: la Chiesa di cui io sono felicemente parte.

Ecco la voce di un vietnamita attivista per la pace Thich Nhat Hanh: "Non importa cosa fai; ciò che conta è che puoi farlo con consapevolezza e dedizione. Solo così ogni tuo gesto diventerà un'azione spirituale".

- Questa donna era di lingua greca e di origine siro-fenicia. Ella lo supplicava di scacciare il demonio da sua figlia. Ed egli le rispondeva: "Lascia prima che si sazino i figli, perché non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini". Ma lei gli replicò: "Signore, anche i cagnolini sotto la tavola mangiano le briciole dei figli". Allora le disse: "Per questa tua parola, va': il demonio è uscito da tua figlia". Tornata a casa sua, trovò la bambina coricata sul letto e il demonio se n'era andato. (Mc 7, 26-30) - Come vivere questa Parola?

La fiducia incondizionata in Gesù! La fede in Lui e niente altro! Questo atteggiamento commuove Gesù e fa maturare in Lui la decisione di abbattere ogni limite per la salvezza. La sua missione limitata ai Giudei lascerà così il posto all'"Andate in tutto il mondo..."(Mc 16,15-16), che diventerà la missione post-pasquale dei discepoli e la missione della Chiesa.

Questo è l'atteggiamento intimo del quale riempirci: una fede che non accampa diritti, solo fede!

Questa donna cananea interceda anche per noi, perché i nostri demoni siano scacciati e così anche noi guariti ritroviamo nella piena fiducia in Lui con "tutto il cuore e con tutta l'anima" la strada per poter intercedere per i nostri fratelli. Amen

Ecco la voce di Papa Francesco (Omelia Cappella della Casa Santa Marta, 13 febbraio 2014): Si era esposta al rischio di fare una brutta figura ma ha insistito, e dal paganesimo e dall'idolatria ha trovato la salute per sua figlia e per lei ha trovato il Dio vivente. Questo è il cammino di una persona di buona volontà, che cerca Dio e lo trova. Il Signore la benedice. Quanta gente fa questo cammino e il Signore l'aspetta! Ma è lo stesso Spirito Santo che li porta avanti per fare questo cammino. Ogni giorno nella Chiesa del Signore ci sono persone che fanno questo cammino, silenziosamente, per trovare il Signore, perché si lasciano portare avanti dallo Spirito Santo.

---

**6) Alcune domande per aiutarci nella meditazione e nella orazione**

- Tu, Signore, hai creato l'uomo e la donna per la gioia dell'unione e la fecondità della famiglia umana: nella tua tenerezza conserva sempre vivo nelle nostre famiglie il dono dell'amore. Preghiamo?
- Tu, Signore, hai saputo apprezzare e premiare la fede dei pagani: rendi la nostra società aperta e disponibile a valorizzare il bene, ovunque si trovi. Preghiamo?
- Tu, Signore, hai compassione di tutti, specialmente dei più deboli: fa' incontrare, a chi è cresciuto senza l'affetto della famiglia, persone serene ed affettuose. Preghiamo?
- Tu, Signore, sei la verità che invita a respingere la menzogna e l'idolatria: dona al tuo popolo di individuare, tra le tante proposte, ciò che giova alla vera fede. Preghiamo?
- Tu, Signore, sei perdono che invita a continuare la conversione. Non permettere che rimaniamo schiavi del peccato ed esclusi dalle promesse che hai fatto a coloro che ti sono fedeli. Preghiamo?
- Perché ci impegniamo a liberare la società dalla pornografia, preghiamo?
- Per chi annuncia il vangelo ai pagani, preghiamo?

**7) Preghiera: Salmo 105**

***Ricòrdati di noi, Signore, per amore del tuo popolo.***

*Beati coloro che osservano il diritto  
e agiscono con giustizia in ogni tempo.  
Ricòrdati di me, Signore, per amore del tuo popolo,  
visitami con la tua salvezza.*

*I nostri padri si mescolarono con le genti  
e impararono ad agire come loro.  
Servirono i loro idoli  
e questi furono per loro un tranello.*

*Immolarono i loro figli  
e le loro figlie ai falsi dèi.  
L'ira del Signore si accese contro il suo popolo  
ed egli ebbe in orrore la sua eredità.*